

Nel 1959 l'artista abbandonò il figurativo realista e quella scelta non passò inosservata. Un percorso a ritroso, ma senza tradimenti

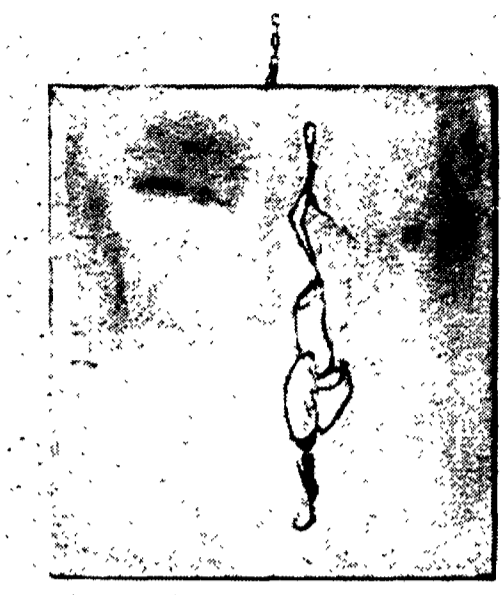
L'esplorazione astratta di Mario Mafai, il solitario

Nel tragico dopoguerra la data del passaggio artistico di Mario Mafai dal figurativo all'astratto non passò inosservata. Il mondo dell'arte già diviso, si divise ulteriormente. Mafai, uomo solitario, divenne astrattista anche contro la civiltà dei consumi, pilotata dal capitale verso una omologazione precoce. E con Mafai concludiamo il nostro «viaggio disincantato nei proseni dell'arte».

ENRICO GALLIAN

«Venerdì 31 luglio. È da quest'anno che ho cominciato a dipingere astratto. Non è stato né per rivelazione né per aggiornamento, è stato il bisogno di un nuovo mezzo di espressione». Così scriveva nel 1959 Mario Mafai nel suo diario e proseguiva: «Ho dipinto sempre più che per pittura, per questo, per desiderio di esprimermi, curiosità della realtà, bella, brutta. Ora questa realtà non mi interessa più, fa parte di un passato, venuto di nostalgia, d'illusione, di malinconia, d'amore, qualche cosa che non esiste più. È un mondo sfiorito lentamente sotto i miei occhi, meglio sotto le mie dita, perché ha perduto consistenza, sostanza. Si è svuotato come un guscio vuoto e secco di uovo, fragile e multile». Nell'anno 1959 Mafai comincia a dipingere astratto: da figurativo

realista passa al figurativo astratto monocromatico, una monocromia interrotta da una sovrapposizione sulla tela, sul fondo colorato di uno spazio o più grovigli di fili di canapa, spaghi fini, canapa da legaccio. Nel tragico immediato dopoguerra la data del passaggio artistico di Mafai non passò inosservata, e non fu normale amministrazione, anzi il mondo dell'arte già così abbondantemente diviso, si divise ulteriormente spaccandosi irrimediabilmente. Fu visto come un tradimento che andava sommato a quello di Giuseppe Capogrossi, Angelo Savelli, Fausto Pirandello, che prima di Mafai lasciarono il realismo per l'astratto. Mafai continuò ad essere pittore, ossia non tradì nulla e nessuno né inaspettò la pittura medievale, ma solo rifece il percorso a ritroso, ricominciò a ridipingere partendo dai «fondi», frammenti, schizzi di colore (da quadri del suo «passato»). Era sempre la pittura a vincere: quel gesto e quella parola legata al colore, il gesto lo aveva da sempre affascinato; quel largo raschiare l'aria circostante attorno alla tela. E poi la materia colorata che s'addensa più spessa sulla tela e diventa fondo. Fondo pittorico è pittura che rifugge dal troppo, dalla campitura che campeggia la decorazione. Mafai non era un decoratore e non divenne tale neanche passando all'«opposizione». Prima che Mafai stravolgesse la propria pittura, l'Italia aveva superato nel 1946 il referendum popolare Monarchia o Repubblica; nel 1948 l'attentato contro Palmiro Togliatti; nel 1953 la Legge truffa; nel 1956 i carri armati sovietici che invasero l'Ungheria ma poi l'Alleanza del Polesine, l'uccisione di Patrice Lumumba. Ancora nell'anno 1959 l'arte poteva produrre polemiche ed era legata ancora alla politica; fenomeni come il tradimento di Mafai potevano produrre sconcerto, emozione, anche positività, non era detto che tutto dovesse essere catastrofico. Mafai divenne astrattista anche contro la civiltà dei consumi, la società di massa pilotata dal capitale verso una omologazione precoce. Quello spazio, quella corda che incatò sui valori cromatici sempre legati al tonalismo romano di cui era il capo scuola, una soluzione romantica sì, quanto si vuole, non dettata dallo sconcerto ma dalle leggi che regolano la pittura all'interno del discorso estetico del fare e della professionalità. Così si diresse verso la pittura intesa solo come colore che diventa forma. Mafai era un uomo puro che usava la propria purezza stilistica sino in fondo, anche a costo di risultare sgradevolmente solo. In un'altra pagina del diario di domenica 27 dicembre 1959 così scriveva: «Quest'anno chiude un'epoca, la crisi c'è stata da cui sono uscito più preciso e più reale. La mia generosità che mi ha permesso tanti errori la lascio dietro le spalle; una generosità euforica e banale. Mi sono troppo preoccupato degli altri e gli altri non ricompensano la propria generosità. Non c'è interesse per il disinteresse e non c'è stima che gridano allo scandalo; ci furono anche pittori, scrittori artisti insomma che capirono ed apprezzarono il coraggio con il quale l'artista rivoluzionò la propria arte. Mafai in fondo era un solitario, autentica coscienza esi-



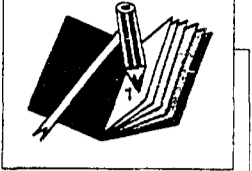
Un'opera di Mario Mafai risalente al periodo informale

stenziale, che avverte nella molteplicità del reale e nel succedersi degli eventi il vuoto, lo sfasciamento, il naufragio che segna la nostra vita. Mafai recupera la libertà di decidere del proprio evento naufrago attraverso la necessità di scrivere con la pittura, di evocare attraverso l'immagine del colore sferzato, che invade il campo della tela, gli spazi bianchi, e gli intervalli vuoti («Nessuna cosa nasce nessuna cosa muore. Non ci si muove»), il tempo perduto tra le maglie della storia, la poesia del fortuito, l'inquietezza del divenire, la fragilità delle ambizioni, in sostanza la vita dell'uomo moderno. **RINE. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 31 agosto e il 2, 5, 9 e 12 settembre**

Alla Magliana Multisala per il cinema italiano

La cittadella del cinema alla Magliana si farà e nella multisala il film italiano dovrà prendersi la sua rivincita: parola di Fulvio Lucisano, che spiega: «Ci saranno una decina di locali, una ventina di schermi, platee da cinquemila posti con bar, ristoranti e negozi specializzati per cornice». Problemi? «Certo. Ottenere le licenze sarà una bella impresa - sottolinea Lucisano - Nel mese di dicembre avremo delle risposte al riguardo e ci muoveremo di conseguenza». Dunque, la multisala della Magliana, quando entrerà in funzione, offrirà campo libero ai «mostri sacri» del cinema nazionale, ai talenti in rampa di lancio e offrirà anche una vasta gamma di «retrospettive» sulle proiezioni dei tempi andati: dalla commedia all'italiana, agli spaghetti-western, fino alle pellicole più rare. «Certo - precisa Lucisano - noi non possiamo competere sul piano finanziario con gli americani. Loro possono investire quattrocento milioni di dollari su *Jurassic Park* ed ottenere quindi un battage pubblicitario megagalattico al Festival di Venezia. Noi italiani, invece, per riportare in auge il cinema di casa nostra dovremo migliorare la produzione e ricreare interesse per il grande schermo, superando la suggestione televisiva che bombardava la gente di film americani».

AGENDA
Ieri ☺ minima 19
● massima 31
Oggi ☀ il sole sorge alle 6,56 e tramonta alle 19,09



- TACCUINO**
Che fare delle Nazioni Unite. Titolo di un dibattito in programma oggi, ore 16.30, presso la sala conferenze di Palazzo Valentini (Via IV Novembre 119), in occasione dell'uscita del n.13 di «Giano» che pubblica una serie di saggi sul tema «Per un Onu dell'età globale». Intervengono Daniele Archibugi, Aldo Bernardini, Luigi Ferrajoli, Fabio Marcelli ed Enzo Santarelli.
Umberto Eco. «La ricerca della lingua perfetta nella cultura europea». Il volume edito da Laterza verrà presentato domani, ore 18, nella sede della casa editrice di Via di Villa Sacchetti 17. Intervengono (presente l'autore), Tullio De Mauro, Stefano Gensini e Giulio Giorello.
Concerti del Tempetto. Protagonisti del concerto di stasera al Teatro di Marcello sono la pianista Sabrina Spadazzi e il chitarrista Marco Cerroni con un programma che comprende musiche di Mozart, Schubert e Gershwin.
- MOSTRE**
Exit. Viaggio nell'America di oggi attraverso le foto di Bossan e Koch. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Orario 10-21. Chiuso martedì. Fino al 30 settembre.
Richard Meier e Frank Stella. Duetto tra architettura e scultura contemporanea. Palazzo delle Esposizioni 194. Orario 10-21, chiuso martedì. Fino al 30 settembre.
I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa. Via di S. Michele 22. Orario: 9-14.
- VITA DI PARTITO**
Avviso urgente: Entro questa settimana in ogni riunione circoscrizionale dovranno svolgersi gli atti di consultazione sul programma Pds per il governo di Roma. Per garantire la partecipazione di un compagno della Direzione federale, entro domani dovrà essere comunicato in Federazione luogo e data dell'attività.
Oggi alle 17.30 in Federazione riunione dei centri «Non per favore ma per diritto». In discussione campagna elettorale e programma.
VIII Unione circoscrizionale. Ore 18 presso sezione Villaggio Breda attivo iscritti su situazione politica, criteri e modalità per la composizione delle liste comunali e circoscrizionali.
Centro iniziativa sul territorio. Presso Sezione Casapalocco, ore 18, incontro con i comitati di quartiere e le associazioni dell'entroterra della XIII Circoscrizione (Rutelli e Pompili).
Oggi, ore 17, presso Federazione riunione della Commissione federale di garanzia (dimissioni del presidente ed elezione del nuovo).
Oggi, ore 18, presso Sezione Enti locali (Via Sant'Anagnolo in Peschiera 35/a) riunione cittadina dell'area comunista.
- PICCOLA CRONACA**
Laura Lombardo Radice compie oggi 80 anni. Alla cara Laura, partigiana e dirigente dell'Udi, sempre impegnata nelle battaglie per la democrazia e il progresso sociale, gli auguri affettuosi e sinceri di Pietro Ingrao, dei figli, degli amici e di tutta la redazione de l'Unità.
Lutto. È morto il compagno Mauro Andrenacci. Alla moglie Maria Grazia e alla famiglia le condoglianze dei compagni della Sezione Subaugusta e del Pds della X Circoscrizione.
Lutto. La Cgil scuola di Roma ricorda il compagno Claudio Aggiosi scomparso improvvisamente il 19 settembre. I compagni e le compagne lo ricordano per il suo impegno la sua passione politica e la sua costante affettuosa umanità.

Testi trasgressivi, già film d'autore, formano il cartellone del Belli Percorsi paralleli di erotismo

ROSSELLA BATTISTI

Un filo conduttore mai- zioso e intrigante è quello scelto dal Belli per la stagione '93-'94: si parlerà di erotismo. Tema non nuovo - nemmeno per il teatro di piazza S. Apollonia che nel 1985 propose una rassegna dedicata ai classici dell'eros del Settecento e dell'Ottocento - ma immancabilmente stupefacente. L'invito alla visione, s'intende, è garbato: niente luci rosse o porno-soft, piuttosto un'indagine, spesso psicologica o metaforica, intorno a un tema di sfaccettature infinite. Lo svincolo di questo immaginario erotico sarà un «doppio» rispecchiamento fra romanzo e rappresentazione cinematografica, dato che i testi scelti dalle sei compagnie del cartellone hanno dei corrispettivi in pellicole d'autore. Un teatro che gioca a fare il «doppio» del grande schermo? A sentire i curatori della rassegna, Antonio Salines, Adriana Martino e Riccardo Reim, nonché i vari registi, solo un'attrazione

il contatto con Adrian Lyne, Giampiero Mughini: la sua scrittura di *Attrazione fatale* (dal 4 gennaio) ha in comune con il film solo l'ossatura, la storia di una donna che ha sempre vinto e non vuole accettare la bruciante sconfitta amorosa, vuole tenersi un uomo e non bada ai mezzi da usare per tale scopo. «Mi piacciono le passioni furibonde - confessa Mughini - ma parteggio per i perdenti. Però non le dirò chi perde in questa pièce...»
È Memè Perlini a firmare la regia di *Querelle* (dal 15 febbraio) in un confronto fassbinderiano che per un regista come lui, avvezzo a saltare dal palco al set, non presenta insidie. A quattro mani è invece la versione che Riccardo Reim e Giampaolo Piacentini fanno di *Roberte* (25 marzo), romanzo del 1964 di Pierre Klossowski trasposto in film da Pierre Zucca. E tante, di mani, ce ne volevano per districare l'imbrogliata vicenda di questa donna che in ansia moralizzatrice



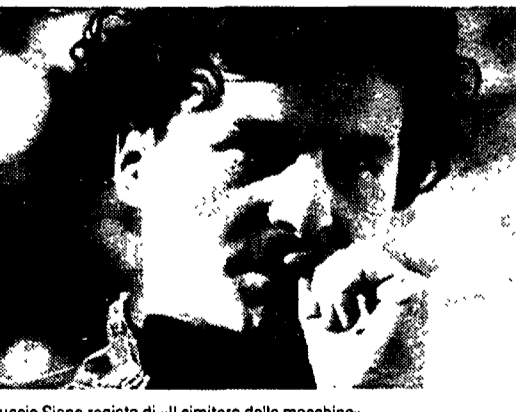
Francesca Bianco in «Bella di giorno»

Garbatella: uno spazio per la cultura

Continua la battaglia delle associazioni Albatros, Kaos, Controchiave, Città futura e Corale San Filippo per la creazione di un centro sociale polivalente nel locale di via Passiolo, alla Garbatella. Oggi, alle 17.30, il coordinamento avrà un confronto con gli amministratori della XI Circoscrizione, in via degli Armatori si riunirà il consiglio circoscrizionale e i leader dei centri culturali intendono risolvere una volta per tutte il problema dello spazio promesso (con una delibera del 1990) e mai consegnato al quartiere. Spiega il Coordinamento: «Sono due anni che attendiamo. Prima il pretesto delle mura fatiscenti, poi l'impossibilità di liberare lo spazio causa «motivi tecnici». Di recente, però, il locale di via Passiolo è stato occupato da materiale di archivio circoscrizionale. Che fine ha fatto il degrado? E come mai per il trasloco della Circoscrizione si è riusciti immediatamente a portare via la mobilia che giaceva da anni?».

Nel deposito Atac «Il cimitero delle macchine» diretto da Nuccio Siano Arrabal sulla scena infinita

LAURA DETTI



Nuccio Siano regista di «Il cimitero delle macchine»

Il rapporto tra platea e palcoscenico si ribalta. Gli attori si muovono su uno spazio «infinito», facendo perdere lo sguardo degli spettatori in un'area immensa che sembra aperta, senza confini. La simbologia teatrale si rompe e l'ambiente, riprodotto su un territorio limitato, come lo è il palcoscenico, si appropria delle sue dimensioni reali, anzi più «vero» della realtà. È questa l'originalità de *Il cimitero delle macchine*, lo spettacolo tratto dal testo di Fernando Arrabal e messo in scena da Nuccio Siano. Il giovane artista, anche autore della compagnia «La maschera» diretta da Memè Perlini, fa con questa rappresentazione la sua seconda esperienza nel campo della regia. Il debutto fu con *Escorial*, presentato nella scorsa stagione al teatro «Colosseo». Anche se è arduo paragonare i due testi, sembra vedere nella nuova rappresentazione una maggiore maturità e amarsi più «affinità».

Il *cimitero delle macchine* è stato presentato sabato, domenica e lunedì scorsi nell'ambito della rassegna «Passeggiate teatrali», organizzata da Perlini. Sveliamo il segreto: l'affascinante palcoscenico dello spettacolo era il deposito Atac del Borghetto Flaminio. Non la pedana e le quinte di legno che sono state allestite dentro il capannone, ma lo spazio vero e proprio del deposito. Agli

lavoratori dello sfasciacarrozza ha però fatto saltare il progetto, costringendo il regista a ripiegare sul Borghetto Flaminio. Ma in fin fine, questa seconda soluzione si è rivelata forse la più giusta. La rappresentazione ha ben dimorato nel nuovo spazio, quasi da far pensare all'«immenso» depositato come ad un palcoscenico naturale. L'è si sono intrecciate le vicende senza storia degli inquilini delle macchine, fantomatiche stanze d'albergo gestite da Milos (Gianluca Bem-

FESTA DE L'UNITÀ
18 - 26 settembre
Cooperativa Agricola COBRAGOR
Via Barellai (adiacente l'Ospedale S. Filippo Neri)
PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA UNIONE DELLA XIX CIRCOSCRIZIONE

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE
Ore 19.00 Video - ore 21.00 Ballo liscio con l'orchestra di Luigi Parissi «L'organetto abruzzese»

MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE
Ore 18.00 Per un «Sistema dei Parchi» a Roma Nord. Partecipa Michele Meta, consigliere Pds del Lazio - Ore 19 Video - Ore 21.00 Discoteca - Ballo liscio

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE
Ore 19.00 Video - Ore 21.00 Concerto dal vivo di musica Brasiliana con i «Tropicalia».

VENERDÌ 24 SETTEMBRE
Ore 18.00 Un governo di svolta per la Capitale: verso le elezioni Comunali. Il programma della sinistra. Interviene: Francesco Rutelli candidato a Sindaco. Partecipa: Goffredo Bettini della dir. Naz. del Pds - Ore 19.00 Video - Ore 21.00 Discoteca - Ballo liscio

SABATO 25 SETTEMBRE
Ore 19.00 Video - Ore 21.00 Concerto dal vivo di musica rock con i «Delgado». Tutte le sere nell'area della festa saranno in funzione un ristorante e un bar

DOMENICA 26 SETTEMBRE
Ore 18.00 Dove va la politica italiana? Ne discutiamo con Gigli Tedesco senatrice pres. del Consf. Naz. del Pds - Ore 19.00 Video - Ore 21.00 Concerto di musica classica - Ore 23.00 Estrazione biglietti della lotteria.

Che ne direste se ci prendessimo cura delle Vostre «rotture»?

Niente più fastidi e spese assurde con l'Abbonamento alla

SERVICE CARD

usufruirete di un pool di specialisti in PRONTO INTERVENTO DI:

- IDRAULICA
- ELETTRICITÀ
- VETRERIA
- TELEFONIA CITOFOFONIA
- FALEGNAMERIA
- FABBRI
- TECNICI LAVATRICE

con sole L. 130.000 l'anno saremo noi a prenderci cura delle Vostre «rotture»

NUMEROVERDE 1670.12162